Anno XXX — Lunedì 19 Febbraio 1877 — N. 41.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UN SEVERO GIUDIZIO

DI UN ESIMIO PATRIOTA

Infaticabile scrittore, come fu infaticabile patriota, quando essere tale potea costare la vita, l'onor. Ricciardi, ha messo alla stampa un altro opuscolo che tratta la questione sociale ed ha per titolo: *Guerra alla povertà*.

In esso, dopo aver esaurito il suo tema, l' onor. Ricciardi non sa rattenere un grido di disperazione, vedendo gli amici suoi politici sedere con tanta insipienza al governo dello Stato. Egli dice:

« I provvedimenti da me additati finora dipendono tutti dall' opera sì del governo che del Parlamento; ma potremmo sperarli da un governo e da un Parlamento simili a quelli che abbiamo? Ed il Ministero che dicesi di sinistra e la Camera venuta fuori dalle recenti elezioni sono eglino in grado di fare ciò che non seppero i Ministeri e le Camere precedenti?

Alle quali dimande per me rispondano e gli atti dei nuovi ministri, dal giorno in cui li vedemmo insediati, ed il modo in cui la nuova Camera fu creata; Camera inferiore al certo a quante la precedettero, non esclusa quella del picciol Piemonte, nella quale, non temerò dirlo, sedettero uomini superiori sopra tutto per moralità e disinteresse, a coloro che sedere si videro nell' aula del palazzo Carignano, nella sala dei Cinquecento, ed in quella di Montecitorio. Forza n' è confessarlo: da che fu bandito in Torino il gran Regno d' Italia, le nostre Camere andaron sempre composte di male in peggio, ma nessuna riusciva peggiore della presente.

Ed infatti, chi ignora il miserando spettacolo porto non ha guari dai nostri comizii elettorali? Chi le arti subdole, i brogli, le corruzioni, che vidersi quasi ogni dove? Chi le pressioni governative, non mai sì sfacciate? Chi la bruttissima norma, relativa alla scelta dei candidati, inculcata alle autorità politiche, cioè di anteporre agli uomini più intelligenti e più degni chiunque paresse meglio disposto in favore del ministero?

Molto ben s' opponeva il mio onorevole amico Siotto Pintor, denominando la nuova Camera l' *Assemblea dei Corneadi*. Ed io aggiungerò, che forse indulgente egli era, così chiamandola, perocchè sono in essa di certi cotali (li nominerei, se giovasse) che di ben altra qualifica sarebbero meritevoli.

L' Italia è venuta sì in basso oramai, che non v' ha nullità, e peggio che nullità non avvocatuzzo, non mediconzolo, non imbrattacarte, e quasi direi paltoniere, che non credasi degno d' aspirare all' uffizio di deputato. Ed in verità nel vedere un Nicotera fra i ministri, chiunque può dimandare a sè stesso il perchè ei non possa sperare d' assidersi nella Camera.

A quali tristissime riflessioni darebbe luogo lo squittinio severo dei più fra i nomi dei cinquecento e otto rappresentanti d' Italia testè usciti dall' urna! È doloroso oltre modo non riuscirebbe il confronto fra la presente Assemblea nazionale ed i piccioli parlamenti, cui s'ebbe l'Italia in questo secolo cioè quelli di Sicilia e Napoli nel 1812, nel 1820 e nel 1848, il Subalpino durato dodici anni non senza gloria, e le Assemblee di Firenze, di Venezia, di Roma repubblicana del 1848 e del 1849? »

La situazione del tesoro

Il prospetto comparativo degl' incassi fatti dalle Tesorerie del Regno nel mese di gennaio scorso si riassume come segue, in confronto del mese corrispondente del 1876:

Imposta fondiaria	1877	1876
eserciz.corr. l.	43,390 —	284,835 65
Id. arretrati »	35,836 31	247,246 41
Im.ricch.mob.		
eserc. corr. »	3,345,792 76	3,442,763 97
Id. arretrati »	143,682 01	252,669 —
Macinazione »	7,586,965 98	6,986,117 53
Tasse dem. »	13,393,383 92	13,183,600 33
Tassa ferrov. »	1,122,581 73	1,090,794 55
Tassa di fabb. »	280,792 67	284,250 35
Dazi di conf. »	8,387,188 86	8,146,003 23
Dazi di cons. »	6,532,038 —	5,671,774 16
Privative »	7,184,399 29	6,693,179 37
Lotto »	3,521,904 34	4,088,085 06
Servizi pubb. »	19,393,210 81	3,505,673 67
Patrim. dello		
Stato »	20,915,589 81	20,007,724 —
Entrate div. »	516,006 54	369,478 05
Rimborsi »	1,746,304 05	1,459,042 89
Entr. straor. »	2,466,346 94	3,739,037 65
Asse eccles. »	2,838,397 76	3,478,832 59
Totale	L. 99,472,851 78	82,931,708 46

Riscontrando i 2 mesi, si avrebbe in favore del mese scorso un aumento d' incassi di lire 16,541,143 32. Ma nei proventi de' servizi pubblici sono comprese lire 15,750,000 costituenti il versamento fatto dalla Società delle strade ferrate del-

APPENDICE

I CANTI POPOLARI

raccolti in Pontelagoscuro

da G. Ferraro prof. al r. liceo Ariosto.

RICERCHE

del dott. Antonio Bottoni (1)

La storia intima di una nazione è composta di povertà e di ricchezze, di classi privilegiate e di plebee, di aristocrazie d' ingegno e di potenze di mano agitantisi così e fondentisi insieme, che nel tutto, come nei loro fattori, fanno che ogni classe sociale saviamente concorre al bello e all' utile universale. Ognuna così à scienze, principii ed arti sue, un linguaggio, una tradizione ed una letteratura propria. Il popolo non à in tal modo soltanto il suo dialetto, lingua viva e grammaticale al pari delle illustri, ma eziandio la sua poesia, antica, vera, immaginosa, in niuna parte inferiore alla nazionale.

È così che sa con maestria moltissima raccontar favole e novelle; conservare le sue tradizioni, le storie e i proverbi; far versi, rime e cantilene per le vie; andar vociando satire vendendo le sue cose. Ei vi dice strambotti, rispetti e stornelli; vi ricanta canzonette e romanelle, che sono tutta roba del suo emporio, dal quale i letterati trassero non di rado e nome e fama. — Nè pochi tra questi furono coloro che prima s' educarono alla letteratura plebea, poi divennero grandi nella nazionale. Metastasio improvvisò per mestiere; Gianni sartore per esuberanza d'affetti. Il Somigli, l' Arcangeli e ultimamente la Milli, divennero in tal modo letterati e le patetiche storie popolari di Francesca da Rimini, della Pia dei Tolomei, di Ginevra degli Almieri e di Genoveffa inspirarono i poeti della plebe, nonchè servirono alla grandezza di sommi: Dante ed Ariosto fra questi. A Napoli, come a Venezia, cantano per le osterie poveri vati, cui sono noti il Moretti e il Niccheri, ma del pari i grandi che scrissero in terza ed in ottava rima. — Il popolino, poeta più che prosatore, non conosce nemmen per nome quanti scrissero lunghe pagine; i quali a lui si rivolsero per averne modi e frasi e voci a proposito; tanto per promuovere il progresso nella lingua nazionale: se non altro collo stabilire oggidì la eccellenza di quella in uso d' accosto alla classica ed oratoria. — Ei legge qualche volta, o la lettura lo fa progredire. Un giorno erano sua delizia Guerrin meschino, i reali di Francia, e le vite dei santi; ma ora non più. Il positivismo e la miscredenza del secolo hanno invaso lui pure, che vuole la musica facile a ritenere e a comprendere; non men del dramma che ne scuota la fibra poco delicata, ma che non la spezzi. Ei lascia così il miracolo e compra per le vie la canzone che gli narra un processo di sangue, la *storia vera* di un' atroce vendetta, o quella di un amore ch' ebbe a suggello la morte. E meglio della leggenda sacra ascolta, affollato intorno ad un quadro, quella di un brigante, che morendo fe' strage dei suoi persecutori. Egli ora sta per abbandonare le *folle*, che sono la mitologia della plebe; la quale fu grecopelasga fino al decadere della civiltà romana, e che nei tempi testè cessati era medioevale, di streghe cioè e di mammoni, di giganti e d' incantesimi, tanto bellamente descritti nei nostri poemi cavallereschi. La plebe così è in progresso; non altrimenti di noi che abbiamo perduto più voci, più poesie, e che dimenticammo nella comedia antiche conoscenze, Pantalone, Balanzone, Brighella, che s' erano fatti tipi dopo essere state individualità. Consacrata al lavoro, bisogna che la scienza le si pari ad un tratto dinanzi per la via dei sensi; e, come nelle feste civili vuole parate, luminarie e fantasmagorie pirotecniche, così nelle religiose, che le sono rimaste tuttora care, la befana e la passione, pretende canti e sceniche rappresentazioni. Corre dopo di ciò nei sobborghi, entro magazzeni chissà da quanto abbandonati, e si commuove alle tragedie; oppur s' aduna nelle piazze e vi ride alla vera comedia che le offrono Meneghino e Pulcinella, Facanapa e Fagiolino e le altre marionette. Nè v' è di che meravigliare s' essa vi si diverte ancora; perchè il bello è relativo; il gustarlo appartiene a un processo istruttivo, e dipende dalla scienza che preventivamente si possiede. Certamente che il popolino è rimasto più indietro di noi: ma conserva tuttora quella che noi riteniamo troppo facilmente scarto nostro e che è invece poesia tutta sua, sempre bella e originale. Rifiuta i *misteri*, ma si compiace nelle maschere dei tempi goldoniani,

(1) La gentilezza del suddetto professore mi fa oggi tenere 16 poesie popolari raccolte a Cento e dintorni dal sig. Paolo Diegoli di Renazzo e or ora pubblicate nella *Rivista di letteratura popolare*, periodico diretto dal Sabbadini di Roma. — Forse avverrà che ne parli: tanto più facilmente se la cortesia dell' amico appendicista della Gazzetta mi permetterà, come oggi e posdimani, così un'altra volta, di occupare il suo piano.

A. B.

l'Alta Italia in conto della prima rata semestrale del canone d'esercizio. Detratta tale somma, l'aumento finale si riduce a lire 791,143.

Contribuirono all'aumento:

I servizi pubblici	per L.	15,887,537
Le rendite patrimoniali	»	907,865
I dazi di consumo	»	860,283
Il macinato	»	600,848
Le privative	»	491,219
I rimborsi	»	286,661
I dazi di confine	»	241,185
Le tasse sugli affari o dom.	»	208,783
Le entrate varie	»	146,528
La tassa sulle ferrovie	»	31,787

Invece diedero diminuzione:

Le entrate straordinarie	L.	1,272,690
L'asse ecclesiastico	»	640,434
Il lotto	»	566,180
La fondiaria (eserc. corr.)	»	241,445
La fondiaria (arretrati)	»	191,390
La ricch. mob. (arretrati)	»	108,986
La ricch. mob. (es. corr.)	»	97,971
La tassa di fabbricazione	»	3,457

I risultati del mese scorso attestano una maggior attività d'affari, che, sebbene lieve, può esser accolta come un buon augurio, se la guerra non viene a sconcertare le previsioni del bilancio. Il macinato continua a dare un incremento.

Nelle diminuzioni non ci fermiamo agli arretrati della fondaria e della tassa di ricchezza mobile, che debbono cessare, e neppur alla minor entrata loro nell'esercizio corrente, la quale non può essere che effetto di ritardo nei versamenti.

Notizie Italiane

ROMA — Annunzia la *Voce* che il Concistoro avrà luogo il 12 marzo p. v.

Fra i nuovi Cardinali ei designano i Monsignori Nina, Sbarretti, De Falloux, De Condray e Howard, tutti residenti in Roma.

I due primi sono italiani, il terzo è francese e il quarto inglese.

Il quarto sarà il più bello dei Cardinali, e, se l'on. Massari appartenesse al sacro Collegio, lo chiamerebbe senz'altro « *il mio avvenente collega.* »

— Ieri mattina l'imperatore del Brasile si è recato a visitare l'Università romana dove fu ricevuto dal prof. Valeri, rettore.

— Don Pedro si è inscritto nei ruoli degli uditori liberi all'Università romana. Ed ha fondata una *borsa* per uno studente povero.

— Il Senato è convocato martedì, 20 corrente, negli uffizi ed in seduta pubblica.

— La Giunta della Camera, per la proposta tendente ad accordare alle donne il diritto di testimoniare in atti pubblici, deliberò di proporre l'approvazione della legge.

TORINO 16. — I funerali del rabbino maggiore, cavaliere Holper, sono stati imponentissimi. Vi assistevano le rappresentanze di ventisette comunità israelitiche, altre rappresentanze civili e militari, e un seguito di duecento vetture e oltre a duemila persone. Molti discorsi.

MILANO — I giornali tutti constatano che il Carnevalone è in un colossale ribasso, e che se non si cambia, bisognerà smettere.

I corsi mascherati in ispecie sono riusciti una vera meschinità.

NAPOLI, 16. — Midhat pascià, giunto a Napoli ieri a notte inoltrata, scese all'albergo di Russia a S. Lucia, ove ha occupato l'appartamento che già era stato fissato per suo conto.

— Il *Pungolo* di Napoli del 16 scrive:

Sappiamo che questa mattina sono state mandate al sindaco, a nome del Re, lire diecimila da essere distribuite ai poveri della nostra città.

È un atto di generosa beneficenza, che certo sarà apprezzato dalla popolazione come merita.

Altre lire duemila S. M. ha destinate ai poveri di Pozzuoli.

GIRGENTI — A Caccamo i briganti che ricattarono Rigano furono attaccati dai carabinieri: uno dei briganti fu arrestato; il Rigano fu liberato. Furono arrestati anche Runfola e Maltozzi, notissimi malfattori.

Notizie Estere

FRANCIA 15. — Il *Pays* prosegue sempre la sua campagna contro i fogli repubblicani che attaccano l'Impero e il partito bonapartista.

« Che i repubblicani, esclama il *Pays*, invece di abbaiarci ci impediscano di raggiungere il nostro scopo, ma che non ci stanchino coi loro vani clamori. »

— La morte del generale Changarnier lascia vuoto un seggio senatoriale.

— 16. — Il 27 febbraio avrà luogo un gran ballo di beneficenza all'Opera a favore degli operai lionesi colpiti dalla crisi industriale.

Il ballo è sotto il patronato della maresciallà Mac-Mahon.

SVIZZERA — Un telegramma da Basilea dice che sette linee ferroviarie sono inondate ed interrotte; anche il lago di Costanza è uscito del suo letto.

Il reno « a Basilea è salito a 15 piedi sopra l'altezza normale.

RUSSIA — Telegrafano da Rustschuk al *National* che a Kischenew venne ingiunto alle mogli degli ufficiali di Lasciare il campo pel 20 febbraio.

— Don Carlos è giunto a Pietroburgo, ove ha intenzione di rimanere otto giorni.

— Secondo notizie da Mosca, vi furono fatti molti arresti in seguito alla scoperta di una nuova congiura nikilista.

BELGIO. — Vengono smentite da Bruxelles le voci di dimissione del gabinetto Malou.

TURCHIA — La *Corrispondenza Universale* pubblica le seguenti informazioni:

« Costantinopoli, 13 febbraio.

« Regna qui una grandissima agitazione. Tutti i patriotti, stanchi di far petizioni e di aspettare che il Sultano abbia richiamato Midhat, o l'abbia posto sotto processo se è veramente colpevole di un delitto qualunque, minacciano di ricorrere alla forza per ottenere giustizia.

« Buda-Pest, 13 febbraio.

« Il generale Klapka ha avvertito parecchi membri del Parlamento ungarico, che la verità si è fatta finalmente sugli intrighi russi che determinarono l'esiglio di Midhat. Il movimento dell'opinione è tale che v'è a temere di una rivoluzione. »

Cronaca e fatti diversi

Revisione delle liste elettorali = Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto che raccomandiamo all'attenzione dei molti nostri concittadini, che, avendovi diritto, non furono sino ad ora iscritti nelle liste elettorali.

Si ricordino essi dell'aureo detto: Chi ha tempo non aspetti tempo.

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell'Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda pertanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d'imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi; e chiunque paghi L. 40 abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l'operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

Amnistia. = Siamo pregati di ricordare a chiunque possa interessare che il tempo utile per fruire dell'amnistia concessa da S. M. con decreto 2 ottobre 1876 N. 3361, per quanto riguarda le contravvenzioni alla legge sul bollo, e sul bollo delle carte da giuoco, con altro R. decreto 23 dicembre stesso anno N. 3364, è stato fissato fino a tutto il 31 marzo p. v., entro il quale termine i contravventori alla detta legge possono regolarizzare gli atti col semplice pagamento della tassa esclusa quindi la multa.

---

capitan Fracassa, Rogantino e Spaccamonti, la Rosetta e gli altri; faccie tutte conosciute, amiche sue ed allegre. Nel dramma vuole ancora il tiranno, ma per perseguitarlo e vederlo punito. — Nè gli manca la lingua scritta, o lo stile epistolare. Farà errori per difetto di esercizio, e perchè grammatiche scritte di dialetti non se ne vogliono e non ve ne sono; mancherà nell'ortografia; s'incespicherà nella sintassi; ma tutto questo perch'egli vorrà malauguratamente uscire dal suo parlare abituale e portarsi nell'illustre. Con tutto ciò voi lo vedrete tirar via dritto alla meta e poche lettere di eruditi aver altrettanta passione ed argomenti convincenti quanto le sue.

Ogni classe così à il suo progresso, la sua scienza e la sua letteratura e il popolino non l'à da meno dei sommi.

***

A Ferrara, anche noi, come abbiamo un dialetto, abbiamo pure in esso saggi di letteratura indigena, che, se non può dirsi splendida, è sicuramente ricca, tipica e varia.

E su questo proposito il biografo della n. Antologia nel numero testè uscito s'interessa dei canti popolari raccolti a Pontelagoscuro dal sig. Ferraro professore di storia e geografia nella nostra città, col mettere questo lavoro alla pari di quelli del Nigra, dell'Imbriani Vittorio e del Guastello in altre parti d'Italia, e col chiamare questa raccolta un notevole contributo alle ricerche demopsicologiche che oggidì occupano tanto gli scienziati della penisola.

Nulla di più vero, nè di meglio detto. Il Ferraro ha divisa la sua pubblicazione in tre parti: la *canta* o narrazione, l'*urazion* o preghiera, e la *rumanella* che vien detta strambotto in Toscana. L'illustre biografo però nelle poche parole che dedica al lavoro non sembra molto persuaso che queste poesie sieno indigene fra noi e in parte non à torto. Il suo pensiero però io avrei desiderato fosse più disteso, come quello che mi sembra abbia ad essere più studiato e collo studio meglio corretto.

V'ebbe indubbitatamente sul Po una letteratura celto-romanza, non altrimenti di quello che sieno esistite più genti, storie e lingue circumpadane. — Il fiume maggiore d'Italia infatti à formato e viene tuttodi aumentando una pianura all'intorno di se, una regione che primi abitarono i celti, poscia i galli, famiglia di loro; celti e galli che tennero la preponderanza nell'Italia superiore fino a che non furono domi da quella di Roma. Decadendo l'impero, le sue sedi principali le vediamo sul Po; quindi all'estrema destra il regno degli eruli e de'goti, poscia a sinistra quello dei longobardi. Si costituiscono in seguito a libertà le comuni e la lega non si forma che all'intorno del fiume; Barbarossa è vinto a Legnago; e Federico II, gli svevi e i d'Angiò regnano in Italia, ma altrove. Le lettere e le arti dopo di ciò vivono liete e sicure nella estrema valle soltanto; e lungo i versanti del fiume si sostiene quanta civiltà rimane all'Italia durante i due secolari predomini di Spagna e d'Austria. Qui si costitui, meglio che altrove, coll'ingegno dei sommi, col martirio dei generosi, colle armi dei volontari il vice regno, l'affermazione d'Italia e il risorgimento nazionale; e di qui fu sempre dominata e difesa la penisola. La grande pianura che aveva aperto i suoi campi militari ai galli ed ai cimbri, ai Cesari ed ai barbari, al Barbarossa ed agli imperatori di Germania, a Francia, a Spagna, ad Austria, ed a Napoleone I per discendere, soffermarsi e tiranneggiare, li sostiene anche oggi a baluardo dell'Italia presente. Le alpi sono l'arco; il Po n'è la corda, che tiene la forza maggiore d'espulsione nel quadrilatero. — È una letteratura speciale e prevalente andò sulle rive del Po consona alla storia. Virgilio e Catullo, Plinio e Livio nel secolo d'oro sorgono fra noi; e i più grandi de'secoli successivi sono nostri. Paolo diacono, Ambrogio, Boezio, Guido da Pomposa e Simmaco sono fari nelle tenebre; mentre più tardi, se il sorgere delle lettere italiane può dirsi toscano, il risorgimento loro potè chiamarsi dal più grande fra i critici viventi basso padano. Su queste pianure sorse la civiltà presente; perchè alloraquando la sua aurora segnava al di là delle alpi striscie di sangue, essa al di quà già sfolgorava nelle opere dei grandi milanesi, nelle leggi dai due di Lorena e nel pacifico progresso delle patrie istituzioni. — Qui, sulle sponde del fiume, non mancò mai una lingua speciale, di celti, di etruschi, di galli, donde s'arricchi poi l'arcaico latino e l'illustre. Qui scesero le lingue oltr'alpiche e settentrionali e non attecchirono; sicchè oggi ancora i dialetti pedemontani, emiliani, lombardi e veneti, conservando le traccie delle antichissime lingue fra noi parlate, si aggruppano dai filologi in una sola famiglia gallo-italica. Famiglia che la facile comunicazione pel fiume tenne nei tempi passati più che nei presenti riunita e compatta; di che ne appaiono le traccie in certi riti e ricorrenze religiose più popolari che cattoliche, nella comunanza di proverbi, nelle forme di più balli, la monferrina ad esempio e il menacò, nei giochi fanciulleschi, quali i ladri, l'arma e lettera, la campana, i birilli, i castelletti e quant'altri s'accompagnano a canti oggidì incompresi ed a voci incantatorie, ma sopratutto nelle poesie e nelle canzoni popolari.

(Contin. e fine a posdimani)

Il ballo di Casa Vitali è riuscito splendidamente. Domani il nostro appendicista *A. Fiaschi* ne farà la rassegna.

Veglioni. — Il Carnevale ha avuto un discreto strascico nei due Veglioni di ieri sera — Al *Comunale* molte maschere, ed abbastanza gente, specialmente nei palchetti; quindi discreto brio — Al *Tosi-Borghi*, un Veglione *monstre*; una folla enorme ed un' allegria così scapigliata e clamorosa da mettere le vertigini.

Teatro Tosi Borghi. — Abbiamo visto pubblicato il *Cartellone* per la prossima stagione di quaresima. Si daranno due Opere *Papà Martin* semiseria, *Don Bucefalo* giocosa; entrambe del chiaro maestro Cagnoni. Gl' interpreti, compreso il celebre Bottero, sono quelli stessi già tanto applauditi a Cesena.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBL. DI MATRIM. — Bregola Agostino di Augusto fu Gaetano con Pocaterra Teresa fu Gaetano — Vaccari Francesco fu Francesco con Grandini Vittoria fu Giuseppe — Mazzoni Enrico fu Giuseppe con Viari Filotea fu Giuseppe — Naccari Vincenzo fu Giovanni con Neri Aldegonda fu Giovanni — Barili Luigi fu Mario con Livraghi Paolo fu Luigi — Sarti Luigi fu Luigi con Tosini Albina fu Antonio — Bandiera Francesco fu Francesco con Folloni Rimirra di Aldemira di Policarpo — Sgherbi Giuseppe fu Pietro con Farolfi Giuseppa di Girolamo — Mari Mario di Filippo con Prandi Maria fu Luigi — Bosi Antonio di Luca, con Bianconi Teresa di Giacomo — Bonori Pio Nono di Bonora fu Felice con Simoni Maria Luigia di Antonio.

MATRIMONI — Bianchi Vincenzo di Ferrara, di anni 36, fornaio, vedovo, con Zecchi Arcangela di Ferrara, di anni 29, nubile — Zubiani Luigi di Mantova, di anni 56, marionettista, vedovo, con De-Paoli Augusta del Friuli, di anni 26, nubile.

MORTI — Giori Carolina di Ferrara, d' anni 13 (tubercolosi polmonare) — Alberghini Lucia di Coccomaro di Focomorto, d'anni 24, villica, moglie di Lambertini Gaetano (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 3.

18 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Soragni Federico di Ferrara, di anni 39, sartore, celibe, con Conti Adele di Ferrara, di anni 23, sarta, nubile — Pasquali Alfonso di Minerbio, d' anni 19, canepino, celibe, con Bassi Ernesta di Malalberga, d' anni 28, nubile

MORTI — Boldini Arrigo di Ferrara, d' anni 10 (entero peritonite) — Bellingeri Albino di Ferrara, d'anni 36, barbiere, coniugato (paralisi generale progressiva) — Massari Mariangela di Ferrara, d'anni 45, domestica, moglie di Zucchi Giuseppe (colite cronica).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 *Febbraio* 1877

FIRENZE	67	12	49	10	50
BARI	65	78	23	67	38
MILANO	79	46	87	22	27
NAPOLI	16	56	71	49	5
PALERMO	78	61	40	39	43
ROMA	85	39	2	50	55
TORINO	29	8	83	90	73
VENEZIA	16	82	40	84	46

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *San Sebastiano* 17. — La polveriera della cittadella saltò in aria, nove artiglieri sortì morti.

Bukarest 17. — I delegati serbi che si recano a Costantinopoli furono qui di passaggio.

Pietroburgo 16. — È smentito lo scontro di avamposti russi e turchi alla frontiera del Caucaso.

Costantinopoli 17. — Il gran-visir ha ricevuto stanotte un dispaccio del principe del Montenegro il quale annunzia che spedirà col primo piroscafo, due delegati a Costantinopoli. Probabilmente sarà necessario di prolungare l' armistizio. I delegati serbi arrivano domani.

Pietroburgo 17. — Il *Mondo Russo* constata che i continui attacchi della stampa tedesca contro la Francia, destano dappertutto una penosa impressione e provano il desiderio di rinnovare la lotta ed eternare l' odio fra i due paesi. La Germania non fece alcun passo per migliorare le relazioni colla Francia, con una politica franca e sincera. Un nuovo urto tra la Francia e la Germania sarebbe un' immensa sventura per l' Europa, e porrebbe in pericolo seriamente gl' interessi vitali della Russia e rovinerebbe l' attuale sistema internazionale. La possibilità di questo conflitto, svelato improvvisamente dallo zelo dei giornali tedeschi, quando l' attenzione dell' Europa era rivolta altrove, dovrà provocare mocificazioni nella politica delle potenze interessate nella questione d' Oriente.

Bombay 17. — È giunto il vapore postale italiano *Australia* della Società Rubattino proveniente da Genova, e Napoli.

Firenze 18. — Il principe di Russia è partito per Roma.

Lisbona 17. — La Camera terminò l' interpellanza sulla tratta degli schiavi in Africa. Dopo i discorsi del ministro degli esteri e di parecchi oratori e la lettura dei documenti, la Camera votò una dichiarazione con cui esprime la sua soddisfazione per le spiegazioni che le ha dato il Governo.

I discorsi saranno pubblicati in francese ed in inglese e saranno distribuiti all' estero.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunicano due proposte di legge ammesse dagli uffici: una di Capo relativa alle norme secondo cui liquidare le pensioni di riposo degli impiegati della Regia delle provincie napoletane; l'altra di Colonna e Rudinì diretta ad accordare al Governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, sentiti i consigli comunali e provinciali ed in conformità, a parere del Consiglio di Stato. Questa seconda proposta verrà svolta nella seduta di martedì prossimo.

Si continua la discussione del progetto di legge per la pesca.

Della Rocca propone parecchi articoli addizionali intesi ad arrestare la decadenza dell'industria della pesca del corallo, ed a favorire l'incremento con maggiori agevolezze accordate ai pescatori corallari. Alcune delle agevolezze domandate riguardano la leva marittima.

Il ministro della marina dichiara di non poter cacettare i detti articoli. Ammette però che è una questione che merita d'essere studiata, e promette di farlo. Prega però la Camera non risolverla.

Il ministro Majorana ed il relatore non accettano parimenti tali articoli in ciò che contengono altre agevolezze da accordarsi.

Stante ciò, Della Rocca ritira gli articoli proposti e si approvano senza contestazione le disposizioni concernenti la sorveglianza della pesca e l'accertamento delle contravvenzioni.

Si solleva infine una lunga controversia intorno agli articoli che comprendono le disposizioni sopra le infrazioni alla legge e sopra le pene ed i giudizi Vi prendono parte Pierantoni, Lovito, Nocito, Cavalleto, Varè, Indelli, Martini, Majorana ed altri e si termina con approvare alcune delle accennate disposizioni secondo le proposte di Nocito e Varè accettate dal ministro.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata FIERA DI CAVALLI denominata della *Madonna di Marzo*, solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell' Annunciazione di M. V., in quest' anno, stantechè la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni **9, 10 e 11 Aprile.**

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, e come di solito, anche le *Corse di Cavalli* con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d' ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli, in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell' interno del Regno come all' estero, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come pella riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti di andata e ritorno in conformità agli anni scorsi, sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che le Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo li 2 Febbraio 1877.

Il Sindaco
DONATI

Inserzioni a pagamento

L'ERIDANIA
Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue

Esercisce i seguenti rami:
Incendio - Grandine - Bestiame - Vita

TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - **TORINO**
Si cerca un rappresentante per Ferrara.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d' Olio
soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

STABILIMENTO BACOLOGICO
PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO
DI **GIUSEPPE VALLI** BACHICOLTORE
in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)
premiato con medaglia d' Oro, d' Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l' annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l' altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l' oncia di 25 grammi il cellurare franco di porto, L. 15 l' industriale, colla caparra di L. 5 all' atto della sottoscrione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un' etichetta, sulla quale vi sarà l' impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ *(Via Ripa Grande N: 41).*

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C.ª; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA
risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorn. ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano
e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.